Lunedì 3 Novembre 1890 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XIV — N. 262.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre .... » 12
trimestre .... » 6
mese ...... » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato.
Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'ordine logico

per la preparazione elettorale.

—

Confessiamo che la confusione, pressochè universale, cui oggi presenta l'Italia, non è spettacolo il più gradito. E quantunque sia inevitabile nelle lotte elettorali, specie quando esistono, oltrechè Parti massime, fazioni e sfumature di esse, pur converrebbe che i migliori cittadini si sforzassero a limitarla al più possibile.

Il che potrebbe avvenire, qualora, in questo stadio preparatorio delle elezioni, si procedesse con ordine logico.

Mancando, ad esempio, tra noi stabili *Associazioni politiche*, converrebbe che i Comitati d'occasione, rappresentanti di qualsiasi graduazione politica, si proponessero questi quattro essenziali quesiti:

I.o Quali tra i cessati Rappresentanti de' tre Collegj meglio corrisposero alla fiducia degli Elettori.

II.o Quali tra gli ex-Rappresentanti di altre Legislature potrebbero un'altra volta assumere l'onorifico mandato.

III.o Si ha sì o no nella Provincia manifestato qualche cittadino, per acume d'intelletto e per dottrina, specialmente idoneo a fungere da Rappresentante della Nazione.

IV.o Le *Candidature importate* altre volte, per personale deferenza o per convenienze politiche straordinarie, sono da conservarsi, riflettendo anche che solo impropriamente diconsi *importazioni* le Candidature di uomini pubblici pertinenti alla stessa Regione.

I Comitati, di qualsiasi colore politico, dovrebbero convocare gli aderenti, e con serena discussione, per conto proprio, prepararsi così, in risposta ad essi quesiti, a proposte concrete. Nè la diversità di idee politiche nuocerebbe, in questo esame, al giudizio sulla fama di Rappresentanti della Nazione che avessero inclite benemerenze; anzi accadrebbe quasi sempre che sui pregiudizj di Parte vincerebbe quel senso di onestà, per cui alle volte si è astretti a riconoscere i pregj degli avversarii e ad ammirarne l'ingegno e le civili virtù.

Ma se, com'è ora tra noi, appena pubblicato il Decreto Reale pe' Comizj, si cominciò a mettere in piazza nomi di Candidati senza discrezione, e prima anzi che si costituissero i Comitati elettorali, la Stampa deve venire in ajuto agli Elettori. Essa, è vero, non s'impone alla loro volontà; anzi per solito accetta e propugna quelle Candidature che le vengono proposte dai Comitati, con cui ha migliore conformità di idee. Ma la Stampa è nel caso di dare un indirizzo, o almeno di manifestare ciò che più sarebbe convenevole, e giusto e di decoro al Paese. In ogni evento, non guasta che serenamente sia discusso sul Giornale quanto assai spesso, per inquietezza appassionata, non vuolsi ben considerare e risolvere logicamente nelle assemblee numerose. Ed è ciò che imprenderemo noi a fare, sebbene con cenni rapidi, cominciando dal numero di domani.

G.

La capitolazione di Sedan.

Rivelazioni storiche.

La capitolazione di Sedan è uno dei drammi più grandiosi svoltosi in questa seconda metà del nostro secolo.

In occasione delle recenti feste al maresciallo di Moltke, fu pubblicato un libro intitolato al grande stratego tedesco. In esso troviamo la relazione davvero interessante della conferenza che precedette quella capitolazione.

Ciò premesso cediamo la parola all'autore del *Marèchal de Moltke*. La scena succede nel castello di Frènois, quartier generale del re di Prussia, la sera della battaglia di Sèdan.

« Il generale de Wimpffen (1) accompagnato dal generale Fauve e dal generale Castelnau (aiutante di campo di Napoleone III), fu introdotto in un salone del quartier generale del re. Dopo un'attesa di dieci minuti, i tre generali furono raggiunti dal generale Moltke, seguito dal conte Bismarck e dal generale Blümenthal. Dopo un saluto abbastanza sommario, i poteri furono verificati, scambiate le presentazioni, e si sedette.

« Il generale Wimpffen pareva imbarazzato per intavolare il discorso; ma siccome il generale Moltke rimaneva impassibile, si decise a chiedere quali condizioni S. M. il Re di Prussia aveva intenzione d'accordare all'esercito francese.

« — Sono semplicissime, rispose il generale Moltke. L'esercito intero è prigioniero armi e bagagli; si lascieranno le armi agli ufficiali in segno di stima per il loro coraggio, ma saranno prigionieri come la truppa.

« Dopo di aver respinte come troppo dure queste condizioni, il generale Wimpffen propose di cedere la piazza e lasciare che l'esercito si ritirasse a condizione di non servir più durante la guerra contro la Prussia. Poi cercando di commuovere Moltke sulla sua posizione personale, disse:

« — Arrivai dall'Africa due giorni fa; ebbi, finora, una nomea militare irriprovevole ed ecco che mi si affida il comando (2) a metà d'una battaglia e mi trovo fatalmente tratto a dare il mio nome ad una disastrosa capitolazione della quale assumo la responsabilità senza aver preparata io stesso la battaglia. Voi, che, come me, siete ufficiale generale, dovreste, più d'ogni altro, capire tutta l'amarezza della mia situazione.

« Poi, accortosi che il generale pareva poco commosso da questa difesa personale, continuò così:

« — Del resto se voi non potete accordarmi migliori condizioni, io non posso accettare quelle che mi proponete. Farò appello al mio esercito, al suo onore, e giungerò ad aprirmi il passo, o mi difenderò entro Sedan.

« Allora il generale Moltke lo interruppe:

« — Io nutro per voi una grande stima — disse a Wimpffen — apprezzo la vostra situazione e mi rincresce di non poter far nulla di quanto mi chiedete; ma quanto al tentare una sortita vi è tanto impossibile quanto il difend rvi entro Sedan. Ed enumerò tutte le ragioni militari che vi si opponevano.

« — Non vi restano attualmente più di 80,000 uomini, soggiunse. Orbene sappiate che ho intorno a voi 240,000 uomini e 500 bocche da fuoco. Di queste 300 sono già in posizione per tirare su Sedan. Le altre 200 saranno in batteria prima di domani all'alba. Se volete assicurarvene posso far condurre uno dei vostri ufficiali nelle diverse posizioni occupate dalle mie truppe, e potrà testificare dell'esattezza di quanto vi dico.

« Allora, servendosi di un'altra nota, il generale Wimpffen fece risaltare, con tono insinuante, l'interesse politico che aveva la Prussia a non esasperare la Francia imponendo al suo esercito troppo dure condizioni. Questa volta fu il conte Bismarck che rispose.

« — E' possibile, disse, che ci si possa fidare alla riconoscenza d'un sovrano e della sua famiglia; ma sotto tale riguardo, nulla vi è da sperare da un popolo. Se il popolo francese fosse un popolo come un altro, se avesse delle solide istituzioni, se avesse un sovrano stabilito solidamente potressimo credere alla gratitudine dell'imperatore ed apprezzare tale gratitudine; ma in Francia, da ottant'anni, i governi furono così poco duraturi che fondare delle speranze sull'amicizia di un sovrano francese sarebbe da parte d'una nazione vicina, un atto di demenza; sarebbe come voler costrurre in aria.

« E dopo una protesta del gener. Wimpffen, il conte Bismarck continuò:

« — Checchè diciate, generale, la Francia non è cambiata; è lei che volle la guerra, ed è per accarezzare la mania popolare della gloria, in un interesse dinastico, che l'imperatore Napoleone venne a provocarci. Noi sappiamo perfettamente che la parte sana e ragionevole della Francia non spingeva alla guerra; ma la parte della Francia che spingeva alla guerra è appunto quella che fa e disfa i governi.

Da voi e la plebaglia; sono i giornalisti (ed appoggiò sulla parola) che noi vogliamo punire, e perciò è necessario che noi andiamo a Parigi. Noi vogliamo la pace, una pace durevole; perciò è necessario che mettiamo la Francia nella impossibilita di resisterci. Ecco perchè, generale, qualunque sia l'interesse che c'inspira la vostra situazione, qualunque sia la buona opinione che noi nutriamo del vostro esercito, non possiamo cambiare nulla alle prime condizioni fattevi.

« — Ebbene, rispose Wimpffen con dignità, mi è ugnalmente impossibile di firmare una tale capitolazione; ricominceremo la battaglia.

« Intervenendo allora per trasmettere un messaggio dell'imperatore, il generale Castelnau osservò che l'imperatore si era personalmente posto alla mercè di S. M. il Re di Prussia, nella speranza che il Re sarebbe commosso da una così completa dedizione, e che avuto riguardo a tale considerazione vorrebbe accordare all'esercito francese una onorevole capitolazione, quale gliene dava diritto il coraggio dimostrato.

« Ma — chiese Bismark — qual'è la spada che rese l'imperatore Napoleone? E' la spada della Francia o la sua personale? Se è la spada della Francia le condizioni possono modificare in modo singolare, ed il vostro messaggero avrebbe una gravità grandissima.

« — E' soltanto la spada dell'imperatore, replicò Castelnau.

« — In questo caso — si affrettò a dire il conte Moltke — le condizioni restano invariate.

« A tali parole il generale Wimpffen esclamò:

« — Ricominceremo la battaglia.

« — La tregua, continuò di Moltke, spira domattina alle quattro. Alle quattro precise aprirò il fuoco.

« Tutti si alzarono; i generali francesi stavano in attesa dei loro cavalli, non si pronunciava una parola, quel silenzio era glaciale. Ad un tratto il conte Bismarck, ripigliando la parola, fece osservare al generale Wimpffen che non dubitava punto del valore che spiegherebbero i suoi soldati, ma che la sera dopo sarebbero allo stesso punto di prima e che un momento di dispetto non doveva far rompere una conferenza dalla quale dipendeva la sorte di tante vite umane.

« Si sedettero di nuovo e Moltke così parlò:

« — Vi affermo nuovamente che un passaggio non riuscirete mai a farvelo anche se le vostre truppe fossero nelle migliori possibili condizioni. Indipendentemente dalla grande superiorità numerica dei miei uomini e della mia artiglieria, occupo delle posizioni dalle quali posso abbrucciare Sedan in poche ore. Tali posizioni comandano tutte le uscite dalle quali voi potreste sperare di sortire dal cerchio in cui vi rinchiusi, e sono così forti che è impossibile assalirle.

« — Oh! esse non sono così forti come voi dite, interruppe Wimpffen.

« — Voi non conoscete la topografia dei dintorni di Sedan — rispose piccato di Moltke — ed ecco un bizzarro particolare che dipinge bene la vostra nazione presuntuosa e inconseguente: al cominciar della guerra voi faceste distribuire ai vostri ufficiali delle carte della Germania, mentre non avevate il mezzo di studiare la geografia del vostro paese, poichè non possedevate le carte del vostro territorio. Orbene io vi ripeto che le nostre posizioni non solo sono fortissime, ma formidabili e inespugnabili.

« Il generale Wimpffen non trovò subito nulla da rispondere a questa intemerata. Poi, dopo un istante, rispose:

« — Approffitterò, generale, dell'offerta fattami al principio di questa conferenza; manderò un ufficiale a vedere le forze formidabili di cui parlate.

« — Voi non manderete nessuno, è inutile — rispose seccamente il generale Moltke — d'altra parte non vi resta molto tempo per riflettere. E' mezzanotte, alle quattro spira la tregua ed io non vi accordo neppur un minuto di più.

« E' noto su quali basi fu stipulata la capitolazione che risultò da tale conferenza. »

(1) Che sul campo di battaglia stesso sostituì Mac-Mahon, ferito, nel comando delle truppe francesi.

(2) È noto che Mac-Mahon ferito aveva designato Ducrot per suo successore, e che Wimpffen volle per forza aver lui il comando supremo.

Attraverso il polo nord.

Nansen, l'intrepido esploratore norvegese, da un anno tornato dal suo pericoloso viaggio attraverso le regioni ghiacciate della Groenlandia, ha esposto recentemente, in una riunione della Società geografica di Norvegia, il nuovo piano da lui ideato per la sua futura esplorazione del polo Nord (1). In questa conferenza il Nansen ha principiato dall'enumerare i tentativi fatti fin qui, allo scopo di esplorare le region artiche. Egli ha ricordato che la prima via scelta per cercare di penetrare fino al polo nord è stata, secondo il parere generale, la parte dell'Oceano glaciale artico situata fra lo Spitzberg e la Groenlandia. Nel suo viaggio, nel 1709, Hudson ha dovuto penetrare per il primo, in queste regioni, fino ad una latitudine settentrionale di 801. Parry, nel [illegible] fino ad 821 41 latitudine nord.

I tentativi più numerosi sono nondimeno stati fatti per lo stretto di Smith, nella parte settentrionale della baia di Baffin. Qui, la spedizione inviata lla ricerca di Franklin è arrivata ad 801 56' di latitudine nord, ed uno dei membri di questa spedizione ha creduto di distinguere, da un punto elevato, un mare polare libero ad 811 29'. Più tardi Greely è arrivato per la medesima via, ad 831 24', il punto più settentrionale del globo toccato fino ad ora.

Le forti correnti che qui si dipartono nella direzione meridionale, a poca distanza dalle coste, lascerebbero tuttavia secondo il Nansen poca speranza di potere inoltrarsi nella direzione nord.

S'è pure tentato di aprire un passaggio al polo, passando per la terra Francesco Giuseppe.

(1) L'impresa del Nansen ha incontrato in Norvegia grandissime simpatie. Il governo ha chiesto all'assemblea nazionale un credito di 280,000 franchi come sussidio alla spedizione, e già due sottoscrittori hanno promesso 30.000 corone. Tutto lascia credere che, come il Nansen desidera, la spedizione si faccia al più tardi nel 1892.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 27

IDILLIO

—

ROMANZO

—

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

—

Come poteva egli dire a Timea chi fosse questa Noemi; e come a Noemi chi fosse Timea?..

Poteva egli spartire fra esse due gli immensi tesori suoi? o lasciare all'una i tesori e portare all'altra il suo cuore?...

Impossibile, una cosa e l'altra!

Perchè non era infedele Timea, perchè non era dessa una donna spregievole, come pur ve ne sono, sì ch'ei la potesse da sè discacciare?... Perchè erano entrambe di così nobil sentire, di così elevato carattere?...

Ogni giorno più la salute di Michele deperiva, dopo ch'egli era tornato in Komorn, e se ne stava ritirato in casa.

Passavano giorni interi senza ch'egli abbandonasse la camera; non parlava con nessuno, seduto sempre al medesimo posto, non curante di nulla — non rispondendo che a monosillabi se mai taluno gli rivolgesse qualche domanda.

— Sono conseguenze della peste asiatica — rispondeva, a chi gli chiedesse il perchè del suo turbamento.

Più non potendo restare in tali preoccupazioni dolorose, Timea risolse di chiamare un medico. Il responso del quale fu, dovere Michele recarsi in qualche stabilimento bagni, affinchè le onde ridassero al suo corpo affranto ciò che gli aveva tolto la terra.

A questo consiglio contradisse Timar: egli non desiderare la vista degli uomini.

Allora venne suggerito di scegliere uno stabilimento di acque frigide: la stagi ne volgere al termine; i bagnanti già essersi dispersi, la pluralità. Vi troverebbe così la solitudine bramata; ed oltre ciò, indicatissimi per le malattie di nervi i bagni freddi.

Gli risovvenne di aver comperato, nella vallata circostante al lago di Balaton, un villino per l'estate, alcuni anni prima, quando aveva preso in affitto la pescagione del lago. Non vi era stato che due tre volte: e decise di recarsi appunto colà, fino all'autunno inoltrato.

Il medico approvò la scelta.

Le spiaggie del lago, nei comitati di Vessprin e di Zala, sono amene, deliziose. Per una estensione di circa quindici miglia, susseguonsi giardini fioriti e palazzine allegre e villaggi pittoreschi. Il lago ha tutto l'aspetto di un piccolo mare, colle sue minuscole burrasche, co' suoi limpidi azzurri, colle variopinte vele che lo solcano in tutte le direzioni. Si direbbe un paesaggio italiano. Le popolazioni di tutti quei distretti son di carattere aperto e gioviale. Qua e là sgorgano dal suolo verdeggiante pure sorgenti di saluberrime acque. È proprio un sito indicato per le anime dolenti, spezzate; per gli spiriti turbati. E nella stagione scelta da Michele, non più si aggira intorno a quelle spiagge la popolazione cosmopolita dei bagnanti; qualche professore ritardatario, qualche parroco ammalato sono gli unichi ospiti. Ma in cambio il panorama è ancora splendido: sul lago di Balaton l'autunno trascorre come una seconda primavera.

Michele dunque si recò nel suo castello.

Il medico però ignorava una cosa: sua colpa, perchè doveva esserne informato. Proprio in quell'anno, sugli ultimi dell'estate, una terribile grandinata aveva portato la desolazione in tutti a quella plaga.

Non vi è nulla più malinconico di un paese devastato dalla grandine.

Gli orti, i vigneti — al tempo della raccolta per solito echeggianti di allegre canzoni popolari e di grida festose — erano abbandonati, grami, squallenti. Non i verdi e rigogliosi germogli delle viti, che la grandine e la bufera avevano rotti e atterrati; non gli eretti gambi del granoturco nei campi, colle lamate foglie ricurve; non le fronde copiose sugli alberi spessi: ma folta erba rossigna, foglie bronzee, disseccate, brulli rami, spinose siepi d'inutili cardi crescenti in disordine su quel terreno flagellato. E non canti e non grida; un triste silenzio dovunque. Solitarie le strade coperte di erbacce; solitario il lago; le chiassose brigate dei villeggianti, tutte fuggite.

A questo paese desolato veniva Timar a chiedere un conforto, veniva a chiedere la pacificazione dell'animo esagitato, affranto.

Il castello da lui comperato era un vecchio palazzo. Qualche riccone lo aveva fatto costruire per capriccio: la località era pittoresca, la vista che da quel punto godevasi, deliziosa: che importava spendervi migliaia di fiorini per darsi quel lusso?... Constava di un solo piano, con mura solide e grosse; una veranda, che guardava sul lago; un giardino, con filari di frondosi fichi; e sparse lungo i viali alcune statue decorative di santi e di personaggi della Bibbia.

Gli eredi avevano per meschina somma venduto il solitario castello, abitabile soltanto da chi fosse colpito dalla noia del mondo e bramasse vivere alcun tempo fuori del consorzio umano.

Per largo tratto in giro non v'era alcuna abitazione; ed anche le isolate case sparse qua e là, erano allora disabitate: i granai e le cantine, chiuse — mancando affatto la vendemmia; nei villaggi stessi molte case colle imposte ben serrate; chiusi gli alberghi; lo stabilimento balneare, chiuso; nei viali, nessuno dandosi la briga di tenerli puliti, alte ammucchiate le foglie secche dei platani.

L'ampia distesa del lago era sempre agitata, e incessanti mormoravano le onde con voce di lamento. E in mezzo, sopra brullo scoglio, ergevasi un chiostro con due torri annerite dal tempo: vi abitavano sette vecchi frati. Il tempio era solenne, imponente: degna cripta per seppellirvi i principi della terra.

In questo luogo venne Timar per cercarvi salute e conforto.

Michele non condusse con se che un solo servitore, ed anche questo, dopo i primi giorni, rimandò indietro: bastargli — disse. — il custode del castello — un vecchio, e per giunta, sordo.

Restava qualche po' di vita socievole ancora nei dintorni; il proprietario dell'unico grande palazzo in Fired lo abitava colla sua famiglia, e taluni impiegati vi avevano preso anch'essi quartiere. Nella cappella di casa ogni mattina si celebrava la messa; e i rintocchi della campana si espandevano lungi, per le piaggie abbandonate. Ma una sera, per festeggiare l'onomastico della figlia, il padrone diede un grande convito: cuochi e servitori si affaccendavano a preparare piatti succulenti: quand'ecco improvviso avvampare il fuoco, e tutto distruggere: stabilimento balneario, cappella, case, tutto abbruciò; e di quell'alveare umano più non rimasero che fumanti, annerite rovine.

Gli uomini tutti fuggirono da quel luogo di desolazione: tacquero le campane, tacque ogni voce umana; l'onda soltanto dell'irrequieto lago incessante continuava il suo mormorar lamentoso.

(Continua)

La spedizione danese, diretta da Hovguard, ha ultimamente tentato di entrare nella direzione nord, all' ovest di questa terra; essa è stata arrestata dai ghiacci e costretta a tornare indietro. Da questo lato ugualmente, secondo il Nansen, si presentano grandi difficoltà.

Restava a ricordare la via per lo stretto di Baring. Questa via è stata tentata nel 1879, da Long; egli l'aveva scelta, pensando che la corrente calda che rimonta lo stretto trascinerebbe con sè la nave nella direzione nord, e che si toccherebbero più lungi delle acque libere. La *Jannette* tuttavia è stata presa nei ghiacci e trascinata da questi durante due anni, dal 1879 al 1881.

Il Nansen non crede alla possibilità, di poter penetrare molto lontano verso il nord, passando per le terre. Secondo ogni probabilità, la parte settentrionale della Groenlandia non si estende abbastanza lontano verso il polo, perchè si possa nutrire la speranza di conseguire lo scopo da questo lato.

Malgrado le gravi difficoltà che oppongono i ghiacci, sopra quasi tutti i punti, il Nansen crede adunque che un nuovo tentativo fatto per mare sarebbe solo praticabile; ed ha la convinzione che un tale tentativo sarebbe coronato da buon successo, se si sapesse tirar miglior partito dalle circostanze e dai mezzi che si avessero a propria disposizione,

—

Secondo lui, l'essenziale sarebbe di cercare una corrente che si dirigesse verso il lato per dove si vorrebbe andare, vale a dire verso il nord, ed è d'avviso che De Long avrebbe visto giusto in questo punto, e avrebbe aperta la sola via possibile. La *Jannette* ha soggiornato due anni nei ghiacci, ed è stata trascinata da questi dalla terra Wrangel alle isole della Nuova-Siberia; ma tre anni più tardi, nel 1884, s'è trovato sulla costa occidentale della Groenlandia degli utensili che, senza dubbio, avevano appartenuto a questa nave. Mohn ha già mostrato, nel 1884, che questi utensili avrebbero potuto difficilmente arrivare alla costa della Groenlandia altrimenti che per una via che sarebbe da determinarsi approssimativamente attraverso il polo Nord. Colla conoscenza che si ha ora della direzione e della velocità delle correnti in quelle regioni, si può dire con certezza che quelli oggetti non avrebbero potuto venire per lo stretto di Smith. Essi hanno dovuto passare al di sopra dello Spitzberg per arrivare sulla costa occidentale della Groenlandia e rimontare verso il nord, per riuscire in fine sulla costa occidentale groenlandese. Le ipotesi fatte a questo riguardo, sembrano confermate dal calcolo del tempo che i sopraccennati oggetti hanno impiegato per arrivare da un punto all' altro.

Il Nansen ha mostrato ai suoi uditori un pezzo di legno raccolto sulla costa groenlandese, e che, secondo lui, costituirebbe ancora una prova della esistenza di una corrente che si dirigerebbe dal mare di Bering all' Oceano Atlantico, passando per il polo Nord. Questo pezzo di legno sarebbe identico a quelli di cui si servono gli esquimesi che abitano la costa della penisola d'Alaska per lanciare le loro freccie. Sarebbe inammissibile che quest' arma potesse essere di provenienza groenlandese.

I pezzi di legno fluttuanti (larico di Siberia, pini, abeti) che gli esquimesi raccolgono sulle coste della Groenlandia proverebbero l'esistenza d'una corrente che passa per il polo. Questi pezzi di legno non possono provenire che dalle coste dell' America del Nord e della Siberia, e non si potrebbe ammettere che passino al sud della terra Francesco Giuseppe e dello Spitzberg, per mettere capo alla Groenlandia, meglio che non abbiano potuto passare per questa via gli avanzi della *Jannette*.

Bisognerebbe dunque, secondo l'oratore, supporre che i pezzi di legno in quistione seguano una corrente costante che si dirige verso la Groenlandia.

Il Nansen dice di avere, inoltre osservato egli stesso sui ghiacci, nello stretto di Danimarca, dei depositi di limo di fiume provenienti, secondo ogni probabilità, dai Fiumi dell' America del Nord e della Siberia. Questa prova non gli sembrerebbe, tuttavia, concludente al pari di quelle a cui si è accennato più sopra. Sarebbe possibile che questo limo fosse stato deposto dai fiumi che sortono dai ghiacciai della Groenlandia settentrionale.

Per conseguenza, il Nansen, conchiude con l'ammettere l'esistenza di una corrente che si dirigerebbe verso la costa orientale della Groenlandia, attraversando lo spazio compreso tra il polo e la terra Francesco Giuseppe, e considererebbe quella che si avanza fra lo Spitzberg e la Groenlandia come la continuazione di questa medesima corrente. Le ricerche fatte nella profondità del mare, in quelle località, sembrano confermare questa ipotesi.

L'intenzione di Nansen sarebbe di far costruire una nave dietro dei principii che gli permetterebbero d'opporre una forte resistenza all' azione dei ghiacci. Il punto essenziale sarebbe di fare ai fianchi di questa nave a più grande inclinazione possibile; con una correzione di questo genere, il Nansen crede che si riuscirebbe a garantire la nave contro la sorte toccata alla *Jannette* ed a tutte le altre navi prese tra i ghiacci della regione artica; vale a dire che la nave presa tra i ghiacci ravvicinati dalle tempeste o dalle correnti, invece d'essere schiacciata, sarebbe soltanto sollevata e messa, per tal modo, al riparo del pericolo. Con una nave costruita specialmente a questo scopo il Nansen si proporrebbe di passare per lo stretto di Bering, di cercare di arrivare il più presto che potrebbe alle isole della Nuova Siberia, e, di là, entrare arditamente nei ghiacci. Secondo comunicazioni fatte dai membri della spedizione della *Jannette* e, più tardi, da Nordenskiold, egli crede di poter arrivare alle isole della Nuova Siberia le più settentrionali.

Da questo punto, si dirigerebbe al nord, penetrando più lontano che sia possibile nei ghiacci, legando la nave. Più i ghiacci si serrerebbero contro questa, più la solleverebbero o contribuirebbero a sostenerla.

A partire da questo momento, non si darebbe molta premura d'andare avanti; si seguirebbe semplicemente la corrente, e si avrebbe tutto il tempo necessario per fare delle osservazioni scientifiche. Nello spazio di due anni, forse anche in uno spazio di tempo meno lungo, la spedizione sarebbe per tal modo, secondo l'avviso del Nansen, trascinata insieme ai ghiacci della corrente, e condotta nel mare posto fra lo Spitzberg e la Groenlandia.

Il Nansen non temerebbe di vedere il risultato della spedizione compromesso, anche nel caso in cui la nave rimanesse schiacciata in mezzo ai ghiacci. Le sue proprie esperienze e quelle fatte da altri gli hanno insegnato che, in simili circostanze, si arrischia poco lasciando la nave per rifugiarsi sui ghiacci. Due cose soltanto sarebbero necessarie; dei buoni indumenti, o molti viveri

—

A suo avviso, tre condizioni occorrerebbero per assicurare alla spedizione ch'egli si propone la riuscita che è mancata a tutte quelle che sono state tentate prima.

Queste condizioni sarebbero: di scegliere per far parte della spedizione degli uomini eccezionali per la intrepidezza, la costanza e la disciplina; di ridurre al minimo il numero di questi uomini; di provvedersi di un equipaggiamento di primo ordine.

Il Nansen è poi entrato nella questione della utilità delle spedizioni di questo genere. Ammettendo il valore delle ricerche scientifiche in generale, le esplorazioni polari avrebbero, secondo lui, dato già e darebbero ancora a quasi tutti i rami della scienza, dei risultati di grande importanza. Le regioni polari sconosciute offrirebbero senza dubbio, per le misure geodetiche, delle condizioni più favorevoli di alcun altro luogo della terra. Senza conoscere il punto più freddo del nostro polo, non si potrebbe calcolare con esattezza la quantità di calore tolto al sole dalla terra. Lo studio delle temperature esistenti nella regione polare, avrebbe dunque la più grande importanza per la meteorologia.

Un esame della direzione e della velocità delle correnti interesserebbe sommamente la geografia fisica. Queste regioni offrirebbero un terreno favorevole alle ricerche sul magnetismo, sulla elettricità, ecc. E quand'anche si mettessero in disparte i problemi scientifici, si dovrebbe trovare naturale negli uomini di esplorare le parti ancora sconosciute del globo.

Ricordando in breve la parte già presa da la Norvegia nelle esplorazioni polari anteriori, il Nansen ha notato che i suoi compatriotti sono specialmente bene costituiti per delle imprese di questa natura, ed ha terminata la sua conferenza, augurando che sia riserbato a loro di piantare pei primi la loro bandiera sul polo Nord.

Il mistero della missione Antonelli.

Il conte Antonelli è partito improvvisamente per Massaua. Interrogato da amici sui motivi dell' improvviso viaggio, rispose:

« Si tratta di cosa grave che convien celare, perchè apprendendola i giornali esteri potrebbero danneggiare i nostri interessi in Africa. Io mi trovava tranquillamente a Roma, occupato dei miei affari personali, attendendo e sperando che i miei concittadini mi riconfermassero il mandato, quando ricevetti dal Re un dispaccio affabilissimo, come è sempre stato con me, per conferirmi personalmente un incarico geloso, ambitissimo, che non potei a meno di accettare.

« Starò via circa due mesi. »

I collari dell' Annunciata

Dicesi che al 1 dell' anno prossimo verranno conferiti i collari dell' annunziata tuttavia disponibili. Non verrebbero però insigniti dell' ordine che solamente principi e personaggi stranieri, tra i quali l'arciduca Francesco Ferdinando, erede del trono d'Austria, ed il generale Caprivi.

Abbasso gli assassini.

Chicago, 1. Un dispaccio all'*Herald* da New Orlèans dice:

« Abbasso i Dagos; abbasso gli as-
« sassini! » era il grido di 20,000 uo-
« mini furibondi stasera, e sembra certo
« che la città si trovi alla vigilia di
« una delle più sanguinose lotte di razza,
« di cui si abbia memoria in America.

Roma, 2. Poca gente alla commemorazione di Mentana. Ci furono i soliti discorsi. Orazio Pennasi si augurò che mai l'Imperatore d'Austria metta piedi in Roma. L'oratore biasimò la politica di Crispi e conchiuse inaugurando la bandiera del nuovo Circolo radicale *Gesù Cristo*.

Associazione straodinaria

ALLA

PATRIA DEL FRIULI

pei mesi di novembre e dicembre.

Perchè siamo entrati nel periodo elettorale, apresi l'associazione pei due mesi di novembre e dicembre.

Le associazioni per Udine si ricevono al nostro Ufficio, Via Gorghi N. 10.

Dalla Provincia mediante **vaglia postale** *di* **lire quattro.**

L' AMMINISTRAZIONE.

CRONACA ELETTORALE.

I.o COLLEGIO.

Riceviamo la seguente:

Palmanuova, 2 novembre.

Sul palco-scenico di questo Teatro, oggi alle 4 pom mentre le campane con i loro rintocchi invitavano i devoti alle preci per i defunti, il sig. Domenico Galati passava a miglior vita affogato in un mare di chiacchere: gli sia lieve la terra. Altri dirà della sua agonia, che durò quasi due ore; qui basta accennare che non fu nè dolorosa nè straziante, e che non commosse nessuno dei presenti.

Ma, giacchè in quest' occasione qualche ingenuo elettore di qui ha creduto di sollevare dei dubbi sulla legittimità della riunione elettorale tenutasi a Udine martedì della settimana passata, e ciò per il fatto che in essa non venne ricordato neppur una volta il nome del sig. Galati, risponderò che il nostro popolo è molto serio e non ha pregiudizî comuni ad altre parti d'Italia, e che nello faccende del Governo nazionale è più educato di quello che può parere.

Il nostro popolo è molto compreso dell' importanza di certi pubblici uffici e della necessità del valore di coloro che sono chiamati ad esercitarli.

Il nostro popolo e sempre stato francamente liberale ed ha perciò sempre favorito tutte quelle riforme che sono intese al miglioramento morale e materiale della Patria. Perciò nella scelta dei legislatori ha sempre seguito i seguenti criteri: integrità di carattere, onestà in ogni atto della vita pubblica e privata, sentimento profondo di indipendenza, ingegno, coltura e seria conoscenza di qualunque ramo della pubblica amministrazione, coscienza dei bisogni generali e locali e fermo proposito di soddisfarli in ogni occasione, inoltre cittadinanza possibilmente friulana o almeno veneta.

Ora gli elettori che intervennero a Udine, edotti del passato e consci del presente, hanno sostenuto i predetti criteri ed hanno dato il loro voto a tre uomini: Doda, Solimbergo e Marinelli, ben noti per le loro qualità rispondenti in tutto ai criteri stessi.

Gli elettori che intervennero alla seduta preparatoria per i candidati, a Udine, sono certi che farebbero ingiuria alla Sezione di Palma se supponessero in essa altri sentimenti.

E se il sig. Galati non figura fra i nomi dei candidati preferiti, la ragione è che il sig. Galati non è noto alla grande maggioranza degli elettori per le qualità sovraccennate. Le riunirà forse in se tutte quante; ma non sono manifeste, come in questo caso occorre, per atti e fatti indiscutibili e di cui vi sia memoria nella storia vuoi della Nazione o di qualche parte di essa.

Nè a farci conoscere le rare qualità del sig. Galati ci basta un articolo di Giornale, una conferenza o qualche lettera di questo o quell'uomo politico noto al pubblico. Diffatti affermazioni per noi non bastano; noi vogliamo conoscere intimamente gli uomini che deleghiamo a rappresentarci in Parlamento, vogliamo conoscere il loro vero valore morale ed intellettuale, non per virtù di parole, ma di una serie di atti sempre rispondenti al supremo fine del bene della Patria.

Perciò nel portare a Udine i voti del nostro popolo, non abbiamo pensato a lui. Il sig. Galati, se è mosso nei suoi atti da intenso amore del Friuli, stia un poco fra noi, studi seriamente la nostra regione e con opere che dimostrino luminosamente il suo carattere superiore e la sua mente non comune, si renda tra noi popolare, amato e stimato. Allora soltanto egli avrà diritto di lamentarsi se nei venturi covegni per la scelta dei legislatori non verrà tenuto conto del suo nome. Oggi permetterà, e permetteranno gli elettori suoi ammiratori, che noi diamoci pubblicamente come, coloro che intervennero a Udine, fecero il loro dovere ed esercitarono anche un loro diritto, senza aver sentito il bisogno di interpellare prima ogni singolo cittadino.

Delle faccende che interessano la Patria non v'è in certe circostanze punto bisogno d'interpellare i singoli; sarebbe opera vana e materialmente impossibile. Certi sentimenti sono tanto manifesti e tanto affermati, che il chiedere il permesso di ripeterli fuori dell' ambiente ove si esplicano, sarebbe, come si disse, far opera vana. E noi li abbiamo ripetuti i sentimenti degli elettori della nostra Sezione nella riunione di Udine, con la sicurezza di compiere un dovere, checchè possa dire in contrario qualche ingenuo.

Le urne poi diranno l'ultima parola, e noi ne trarremo argomento di grande soddisfazione, mentre i nostri concittadini si persuaderanno che nessun altro fine ci ha guidati all' infuori del bene della Patria, alla quale abbiamo sempre dedicato tutto il nostro ingegno ed il nostro cuore.

—

Latisana, 2 novembre.

Poca simpatia certo vi è tra gli elettori per la candidatura Domenico Galati, quantunque egli seguiti a spedire presso che giornalmente il periodico diretto dall' Egregio Valussi. Al porto di Lignano ed alle lettere che si vanno pubblicando con grandi nomi, nessuno sinceramente vi dà importanza.

È positivo che la maggioranza degli elettori accetterà la lista Seismit-Doda, Solimbergo e Marinelli. Ripeto però, che vi è apatia.

—

II.o COLLEGIO.

Un Comitato Gemonese.

Gemona, 1 novembre 1890.

Alcuni Elettori politici di questo Capoluogo si sono quest'oggi riuniti nella Sala del Teatro Sociale per costituire la Rappresentanza.

Con incarico di proporre candidati ministeriali, vennero eletti a far parte del Comitato i sigg.: *Billiani Luigi, Celotti cav. dott. Antonio, De Carli Giuseppe, Elti nob. dott. Giorgio, Stroili cav Daniele.*

Anche nel II Collegio si comincierà così a mettere un po' d'ordine. Si muovano i *grandi Elettori*, e cerchino d'andare d'accordo per il meglio.

Noi, negli scorsi giorni, abbiamo assistito ad ammirabile *sfilata di Candidati*, cioè per essere esatti, abbiamo udito che *si facevano nomi.*

In Carnia ed a Moggio, oltre il Marchiori Deputato cessante e l'altra volta designato dagli Elettori di Tolmezzo, si ripeteva il nome del dottor Arturo Magrini Consigliere provinciale, il quale in antecedenti elezioni aveva raccolto il suffragio di molti amici.

Da parecchi udimmo poi *farsi un nome nuovo*, cioè quello del Dottor Fabiano G. Valle, Carnico di origine, che vive a Roma ed attualmente è Direttore-proprietario del Periodico *Il Vigile italiano*. E *il farsi il suo nome*, sia pur dagli amici, è sempre un attestato di stima ed indizio di simpatia.

Da Gemona e da Tarcento sinora non ci pervenne avviso che colà *si facessero nomi* di possibili Candidati locali, tranne quello dell' egregio cav. dottor Pietro Biasutti Deputato provinciale, nome che *si fa* ad ogni elezione. Ma anche questa volta sembra che il dottor Biasutti non sia allettato dall' ambizione della medaglia, per cui dovrebbe mutare tutte le sue abitudini domestiche. Il Biasutti, dunque, riteniamo che persevererà ne' tanti suoi uffici provinciali e municipali, per cui gli venne meritata lode.

—

Dal grosso Mamdamento di Cividale ci vennero voci assai confuse, sempre nell' ipotesi che eziandio questa volta Cividale debba prendere l' iniziativa per la scelta di un Candidato da mettersi nella lista, puta caso, insieme al Marchiori ed al Marzin. Difatti, mentre taluno vorrebbe confermare il De Bassecourt (di cui si disse anche che potrebbe essere compreso nella *seconda infornata senatoria*), v' hanno molti e molti Elettori, e più ne' Comuni rurali, che vorrebbero la Candidatura del Conte cav. uff. Luigi De Puppi ex Sindaco di Udine, Consigliere, anzi vice-Presidente del Consiglio provinciale, considerato quasi cividalese per l'origine del suo casato e perchè ricco proprietario in quel Mandamento. Ma poi tra *i nomi che si fanno*, oltre quello dell' Ingegnere Zampari questa volta non insistente per essere *portato*, ci sono quelli dell' avv. Girardini, dell' avv. Brosadola, del cav. Gabrici. Urge dunque che i *grandi Elettori* di Cividale, imitando l' esempio odierno di quelli di Gemona, si mettano d'accordo per esternare una *preferenza concreta*.

—

III.o COLLEGIO.

Sacile, 2 novembre.

Alla corrispondenza speditavi ieri da Pordenone sull' argomento si risponde:

Gli statuti della Società pordenonese non vietano ai soci di far parte di altri comitati di parte liberale.

Non è vero che *Sacile* dopo aver aderito alla Società di Pordenone, abbia costituito altro Circolo indipendente; *cinque* sacilesi hanno aderito a quella Società, *duecento e più* hanno costituito il nuovo Circolo

Niente di strano in tutto ciò; il Circolo di Sacile non è sorto per osteggiare la Società di Pordenone, bensì per aiutarla con ogni forza - qualora essa sia per battere una buona strada nella prossima lotta. W

—

Siamo autorizzati a dichiarare, che l'avvocato Alfonso Marchi non accetta la sua candidatura proposta da alcuni elettori. — Ringrazia i proponenti; ed in specialità il Comitato di Sacile, che ha unito il suo nome a quello degli illustri Professori De Giovanni e Scolari.

—

L'on. Bonghi, nel suo programma come presidente della costituzionale di Napoli si è dichiarato contrario al ministero. Biasima acerbamente la politica economica.

Domanda che venga riordinato il credito; che si studiino i bisogni dell' agricoltura; che si assestino le finanze comunali; che si rendano efficaci i controlli parlamentari. Bonghi dice che l'on. Crispi è diventato il supremo cancelliere del Regno, e che la Camera ed il Senato sono diventati servi della volontà di un solo uomo. Bonghi vuole delle leggi sociali e biasima le condizioni in cui venne ridotta l' Italia dalla triplice alleanza, la quale fino al 1892 deve essere rispettata, ma dopo può anche essere rotta, non essendo cosa santa e inviolabile. Bonghi conchiude biasimando la politica africana ed ecclesiastica di Crispi.

—

Pare che il banchetto di Torino avrà luogo fra il 16 e il 18 novembre. Crispi nel suo discorso svolgerà le principali questioni della politica finanziaria ed economica. Egli sta lavorando intorno a questo discorso valendosi degli appunti fornitili dai colleghi e specialmente dall'on. Giolitti, il quale intende assolutamente di raggiungere il pareggio del bilancio mediante le economie.

Il Banchetto si terrà nel salone dell' Accademia filarmonica.

—

Roma, 2. Le informazioni che pervengono al Palazzo Braschi sono in complesso ottimiste, e se la campagna elettorale continuerà a svolgersi secondo i sintomi fino ad ora notati, egli è certo che la nuova Camera avrà più che 340 deputati ministeriali.

Cronaca Provinciale.

Noterelle.

Latisana, 2 novembre.

— Da qualche tempo, anzi da un pajo di anni a questa parte, il paese è andato abbellendosi. Molti proprietari hanno restaurato le facciate alle proprie case. Se non chè, appena una di queste è ritinta a nuovo, ecco che vi si appiccica un avviso. Non sarebbe opportuno che il Municipio stabilisse i luoghi dove è permessa l' affissione?

X. Y.

Furto rilevante.

Nella notte dal 28 al 29 decorso, proprio una notte da ladri, perchè pareva che il cielo si fosse sfasciato e il vento soffiava violentissimo, ignoti gentiluomini s'introdussero in una stanza a pianoterra della casa abitata dal reverendo Don Antonio Mascherini di Pasiano di Pordenone e scassinata la serratura di uno scrittojo vi rubarono per L 272 in biglietti di banca e diverse valute e tante cambiali per un importo di più che L. 2300.

Questa brava gente è ancora sconosciuta.

Incendio.

Verso le vove pom. del 30 ottobre p. p. in Precenicco nella stalla di proprietà della baronessa Hierschel Clementina, sviluppossi un incendio, che distrusse circa 250 quintali di fieno, due pecore, diversi attrezzi rurali, con un danno di L. 3200.

Si deve alla solerte opera di quel Sindaco, agenti municipali e terrazzani accorsi in buon numero sul luogo se, dopo cinque ore di faticoso lavoro, l'incendio venne circoscritto, salvando l'attigua e mol e altre case e fienili che distavano pochi metri dalla stalla incendiata.

Fra le braccia della diletta figliuola, che da più mesi lo assisteva con assidua ed amorosa cura nella lunga e invincibile malattie, forniva la vita il mattino d'Ognissanti in Fontanafrebba il

Nob. Francesco Zilli.

Morì sereno e placido, come colui che sa d'avere, lealmente e con intelletto d'amore, fatto in ogni tempo il proprio dovere.

Fu ottimo cittadino e bravo amministratore. Coprì la carica di Sindaco del suo paese natio con sentito zelo, curandone gl' interessi e difendendone con calore i diritti. Fu affettuoso e magnanimo padre, non risparmiando cure e fatiche per l'educazione dei figli e pel lustro e decoro della famiglia. Fu sempre buono ed affabile con tutti.

Possa il compianto generale lenire in parte l' acerbo e profondo dolore dei figli.

Budoja, 1 novembre 1890.

A. D.r C.

Ventidue case distrutte dal fuoco.

Arresto di un falsario.

Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

Domenica a Lubino presso Tolmino un terribile incendio distrusse a 16 possidenti 22 case. Tutto andò perduto: derrate, mobili, bestiame; un danno di fio. 50.000.

Un ragazzo scemo che diede fuoco a della paglia fu cagione di tutto questo disastro.

— Venne arrestato per ordine del Tribunale di Gorizia, certo Agnoluzzi G. da Osoppo per falsificazione di tre cambiali dell' importo di lire 3200.

Trieste, 2. Tutta la sostanza del *Pro Patria* venne dall' autorità politica passata nelle mani del Magistrato civico il quale, soddisfatti gli impegni, consegnerà il residuo alla futura *Lega Nazionale*.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Domenica 2-11-90	ore ant. 9	ore 9 pom.	ore 9 pom.	giorno 3
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	750.4	748.9	747.4	744.1
Umidità relativa .	65	58	76	77
Stato del cielo . .	misto	misto	piov.	piov.
Acqua cadent. mm.	—	—	—	2.1
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (veloc.cm. .	0	0	0	0
Term. cent. . . .	9.9	13.4	11.4	11.1

Temper. mass. . . 14.8 | Temperatura minima
» min. . . 4.2 | all' aperto 2.0

Il giorno dei morti.

L' autunno muore, un velo grigio avvolge il roseo dell' alba e del tramonto: un freddolino pungente ci avverte che l' inverno si avvicina a gran passi.

Colla vicenda immutata ed eterna, per cui alla terra tutto ritorna, essa che poc' anzi diede poi vivi larga copia di messi e di uve, prima di adagiarsi al lungo riposo compie l' atto doveroso di apprestare il suo tributo ai morti.

Le dalie, i crisantemi, le viole del pensiero, il myosotis, i semprevivi, ecco i fiori che soli adornano ora le aiuole. Oggi questi fiori contesti in ghirlande, in corone, posano sui cippi e sulle croci, facendo risaltare all' intorno il verde dell' erba e dei cipressi. È la stagione dei morti: le brume invernali che battono alla porta sono adatte alla mestizia delle ricordanze.

—

Tutti quei fiori, quelle lapidi, quelle corone sono l' estrinsecazione del ricordo che vive perenne nell'animo.

Anche le tombe devono avere la loro festa, il loro giorno di giubilo.

Il mesto pellegrinaggio al nostro Cimitero è cominciato ieri l'altro e continuerà anche oggi. In mezzo ai morti conservano i cuori la loro fanciullezza vibrando e consumandosi giorno per giorno per elevarsi poco a poco fino alle sublimità della devozione e del sacrificio.

Sentiamo vivissimo in questi giorni un bisogno di riposo, di concentramento un bisogno di ripensare alle ansietà, alle torture sofferte, alle colpe nostre!

L' autunno è triste, ma non già perchè sono morti i gigli e le rose ed agonizza l' oleandro, il fiore della tenerezza e della passione. La morte dei fiori è il letargo da cui essi risorgono a nuove fragranze.

L' autunno è triste perchè simboleggia l' ombra, il silenzio interiore in cui cadiamo quando si spegne la fiamma vivificante delle nostre illusioni e delle nostre speranze.

È triste perchè fa pesare sulle nostre anime la solitudine in cui nessuna pianta germoglia, nessuna luce di passione si accende.

La tristezza dell' autunno nella natura ci darà la gaiezza dell' aprile; l'autunno dell' anima ci porterà forse all' inverno cupo, disperato e senza risurrezione?

Pace a tutti i buoni!

Il professor Marinelli e Giuseppe Caprini

daranno le prime conferenze, al R. Istituto Tecnico, nel prossimo dicembre, promosse dalla Società Dante Alighieri e dalla Società dei Reduci.

Oggetti rinvenuti.

Venero depositati presso il Municipio di Udine i seguenti oggetti stati rinvenuti:

— Un portamonete contenente denaro ed un anello d' argento.

— Un pezzo di catena d' oro da orologio.

Croce Rossa Italiana.

(Sotto Comitato di Sezione di Udine) Domani martedì alle 7 pom. ha luogo una seduta di Presidenza per il preventivo 1891.

Assoluzioni e «quasi» assoluzioni.

Moretti Giuseppe, Mauro Angelo e Paolo, Trez Giuseppe, Moretti Giacomo, Carile Umberto, Zoratti Vittorio tutti contadini di Gradisca di Codroipo, erano imputati d' avere nella notte del 7 marzo p. p., rotto la serratura della porta del campanile di quel paese, e d' aver suonato le campane da mezzanotte fin quasi ad un'ora, spaventando così gli abitanti; ma al dibattimento di oggi non fu provato che sieno stati essi a rovinare quella serratura: risultò che tutti otto suonarono in quell' ora, che qualche paesano si destò e poi tornò a dormire pacificamente, e che a nessuno produsse apprensione quel suono. Onde il Tribunale ritenne colpevoli solo di abuso di campane, quegli otto, e li condannò ad una riprensione giudiziale.

Azzano Domenico, contadino di Sedegliano, venne assolto dal reato di deviazione d' acque in suo profitto, perchè risultò ch' egli avea pensato piuttosto al profitto degli altri che al suo.

Società operaia.

L' assemblea di jeri... non ebbe luogo, causa il solito scarso intervento dei soci.

Teatro Minerva.

Il pubblico concorso numeroso in queste due sere al Minerva fece un buonissimo accoglimento alla drammatica compagnia Micheletti - Pezzaglia.

Vi sono dei bravi artisti, come la signora Emilia Laurentani-Micheletti, che nel dare la curiosa macchietta della *fattoressa* nel Tiranno di S. Giusto, ha saputo mantenersi sempre in giusta linea, senza cader in esagerazioni e smancerie; la signorina Norina Caracciolo, un' attrice molto graziosa e carina; il signor Angelo Pezzaglia una buona tempra d' artista, educato ad ottima scuola e che sa accattivarsi subito le simpatie del pubblico; e i signori Silvio Micheletti e Guido Ristori artisti corretti e simpatici.

L' assieme della compagnia è buono e lo prova la esecuzione della commedia *Il tiranno di S. Giusto*, recitata con molto brio e affiatamento.

L' esito di queste due recite danno certezza che a breve, corso di rappresentazioni della compagnia Micheletti e Pezzaglia non mancheranno concorso di pubblico ed applausi.

Questa sera si rappresenta *Povero Piero*, commedia di Cavallotti.

—

Quanto prima l' interessante novità comica; Santarellina.

Novità al Minerva.

Sabato scorso, per la prima recita della Compagnia Pezzaglia Micheletti, si presentò al pubblico del Teatro Minerva il sipario rèclame, del quale, come annunciammo, si rese concessionario il signor Luigi Fabris, coraggioso e attivo impresario di pubblicità di Vicenza.

Le ditte che usarono del nuovo sistema di rèclame, possono essere contente: le loro scritte sono state colorite dai bravi pittori Visotti di Vicenza e Aviano e Nigris di qui, in modo mitido e appariscente.

Diamo i nomi di queste ditte: Modolo per la birra Schreiner; Stampetta e Riva pei pianoforti; La Victoria — acqua minerale — Singer Sartoria Marchesi, Bisleri e Banfi di Milano, Tassoni di Salò sul Garda, Stabilimento bagni Stampetta, Missini fotografo, De Candido, Verza, Dorta, Minisini di Gemona e Minisini di qui, M. Boneschi, Monticco, Zanin.

Teatro Nazionale.

Lunedì e Martedì riposo; Mercoledì brillante variata rappresentazione.

Licenze pubblici esercizi.

Ricordiamo che le licenze dei pubblici esercizi contemplati dagli articoli 50 e 67 della vigente legge di P. S. devono essere sottoposte alla annuale vidimazione, a sensi degli articoli 54 e 68 della legge suddetta.

Perciò bisogna far pervenire le licenze accompagnate dai voluti documenti all' Ispettorato di P. S. non più tardi del dieci prossimo dicembre.

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi ordinari erogati nel mese di ottobre 1890.

da	L.	1	a	3	N.	—	L.	—.—
»	»	3	»	4	»	137	»	411.30
»	»	4	»	5	»	136	»	545.30
»	»	5	»	8	»	176	»	961.20
»	»	8	»	15	»	48	»	423.—
»	»	15	»	30	»	10	»	169.—
»	»	30	»	40	»	3	»	90.50
»	»	40	in	su	»	—	»	—.—

Totale N. 510 L. 2600.30

Sussidi straordinari nel giorno 27 ottobre sudetto, coll'offerta N. N. sotto indicata:

da	L.	1	N.	3	L.	3
»	»	2	»	21	»	42
»	»	3	»	26	»	78
»	»	4	»	4	»	16
»	»	5	»	60	»	300
»	»	6	»	2	»	12
»	»	7	»	1	»	7
»	»	8	»	4	»	32
»	»	10	»	51	»	510

Totale sussidi N. 172 L. 1000
Ricoverati nell' Ospizio Tomadini N. 4
idem nella Pia Casa di Ricovero N. 3.

Elargizioni pervenute nel mese di ottobre 1890 N. N. L. 1000.—, Billia dott. Gio. Batta L. 18.—.

La congregazione riconoscente, porge agli obblatori i più vivi ringraziamenti.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell' infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l' attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l' esame igienico. Il D.r D' Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma*.

Arresto per ubbriachezza.

Francescutti Angelo, di anni 60, abitante in Via Cussignacco, venne jeri sera arrestato dagli agenti di P. S., perchè giaceva sdraiato a terra in istato di manifesta e ripugnante ubbriacchezza.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 26 ottobre al 1.o Novembre 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 7
» morti » 2 » 2
Esposti » 2 » —
Totale n. 26.

Morti a domicilio.

Giuseppe Morasutti fu Giovanni d' anni 60, falegname — Nicolò Da Pozzo fu Antonio d'anni 59, falegname — Eleonora Battiston-Zanini fu Angelo d' anni 47, casalinga — Giacomo Ascanio di Gio. Batta d' anni 1 — Alfonso Facci di Luigi d' anni 2 e mesi 9 — Michele Perotti fu Antonio d' anni 58, manovale ferroviario — Pietro Faidutti di Giovanni di mesi 9 — Domenico Raiser fu Leopoldo d' anni 60 vellutaio — D.r Carlo Antonini fu Antonio d' anni 73, medico-chirurgo — Gioseffa Vida-Colugnatti fu Paolo d' anni 69 contadina.

Morti nell' Ospitale civile.

Antonio Fabro di Giuseppe d'anni 3 e mesi 7 — Raffaele Nerosi di giorni 3 — Anna Mandolini di Francesco di mesi 4.
Totale N. 13

Matrimoni

Nicodemo Ruggieri parrucchiere con Clementina Mini sarta — Umberto Cappellazzi maestro comunale con Maria Bortolotti civile.

Pubblicazioni di matrimonio.

Nicolò Spilotti fabbro con Maria Liva cameriera — Angelo Modonutti conciapelli con Anna-Maria Gorasso contadina — Giuseppe Marion agricoltore con Regina Di Grazia casalinga — Eliseo Dal Favero macchinista ferroviario con Caterina Flaibani casalinga — Francesco Chiopris falegname con Regina Tribuzio setaiuola — Angelo Benzon barbiere con Emilia Gorian serva — Leonardo Pecile fabbro-ferraio con Teresa Snidero casalinga — Giovanni Casarotto marionettista con Lucia Mungherli casalinga — Fedele Manini fornaciaio con Domenica Rosso serva — Giovanni Mossenta guardia daziaria con Virginia fabbro contadina.

—

Appalto dazi.

Nell' uffizio Municipale di Latisana il 26 corrente, ore 11 ant. si terrà asta a schede secrete ad unico incanto per l' appalto dei dazi di questo Distretto pel quinquennio 1891-95, in aumento di L. 20000, pel dazio governativo.

Deposito per l' asta L. 3200, per le spese L. 500.

Latisana, 1.o Novembre 1890
Il Pro-Sindaco.
D. Peloso-Gaspari.

Osservazioni pratiche

sull' uso dei concimi chimici.

Dal modo di usare, di spargere i concimi chimici dipende bene spesso il loro effetto: è per questa ragione che l' uso di questo grande fattore dell' agricoltura intensiva ha formato di questi ultimi anni oggetto di studii speciali: ed in seguito ad essi qualche punto fondamentale fu messo ben in chiaro.

Grandeau ha dimostrato, contrariamente a quanto si credeva, che i concimi non circolano nel terreno allo stato di soluzione; essi restano dove il lavoro li sotterra: all' infuori dei nitrati, i quali il terreno non ha il potere di fissare, gli altri elementi fertilizzanti sono per così dire assorbiti, fissati dal terreno in quel punto in cui sono sotterrati.

E questo vi dice che, se spargiamo il concime chimico superficialmente, e se le radici delle piante si trovano più sotto, mancherà l' effetto, perchè le piante non potranno approfittarne. I concimi chimici spiegheranno la loro azione quando coi lavori del terreno saranno portati più sotto e le radici delle piante potranno allora assorbirli. Nulla di strano quindi se capiti di non vedere l' effetto completo del concime chimico sulla pianta per cui fu sparso.

Conseguentemente, per ottenere dai concimi chimici tutto l' effetto utile sulla pianta per la quale vengono usati, una delle condizioni più esenziali è spargerli, sotterrarli, distribuirli e incorporarli bene, con cura nel terreno a quella profondità a cui si trovano le radici delle piante. Non basta spargerli, e limitarsi ad una semplice copertura col rastello; occorre spargere, seminare il concime *uniformemente* più che si può, sotterrarlo coll' aratro, e quindi estirpare ripetutamente.

Petermann a Wagner, venuti essi pure alle stesse conclusioni che per la ripartizione degli elementi fertilizzanti nel terreno bisogna contare più sui mezzi meccanici, sui lavori culturali, che sulla distribuzione per via chimica, dimostrano la necessità di concimare anche il sottosuolo: perchè i concimi, per la ragione suddetta, che il terreno non ha potere di fissarli, non scenderebbero da sè negli strati inferiori del terreno stesso.

Le piante a radici profonde, a fittone, le quali hanno radicelle più copiose nel sottosuolo che nello strato arabile, non vi troveranno alimento sufficente per dare alti prodotti. E presto o tardi, secondo la ricchezza naturale del terreno e la natura dei concimi, la coltura delle piante a radice profonda diverrà aleatoria, meno rimuneratrice, se non si pensa a concimare direttamente anche il sottosuolo, ove, ben inteso, sia di natura buona.

A quest' uopo nel Belgio hanno costrutto un aratro apposito: ha un orecchio molto più sviluppato del solito, in modo da rovesciare la terra smossa non nell' ultimo, ma nel penultimo solco tracciato; così, il sottosuolo o terra inerte, selvatica, si trova scoperta sopra una larghezza eguale al doppio della larghezza del solco.

Un operaio segue questo aratro e sparge il concime. Poi viene un aratro ordinario col quale si lavora il sottosuolo o strato inerte come si trattasse dello strato arabile. Per tal modo lo strato di terreno sottostante a quello arabile, è esso pure concimato e lavorato; e le radici delle piante vi trovano le condizioni opportune per una sufficente alimentazione delle piante stesse.

Giovanni Marchese.

Notizie telegrafiche.

Novantasette annegati.

Nuova York 1. — Avvenne una collisione fra il vapore *Vizcaya* che si recava da New-York all' Avana, con uno schooner presso New-Yersey. I due bastimenti affondarono. Tutti i passeggieri del *Vizcaya* perirono: erano spagnuoli.

Lo schooner ch' ebbe la collisione col vapore *Vizcaya* è il *Cornelius Hargrave* di Finlandia.

New York, 2 — Nella collisione del vapore *Vizcaya* vi sono novantasette vittime.

La Grecia non turberá la pace.

Atene, 31. Delijannis ricevendo una delegazione candiota disse che la questione di Candia è irresolubile senza il consenso dell'Europa. Bisogna tentare di raggiungere una soluzione felice con mezzi pacifici. Fece voto per un nuovo Congresso europeo, dove si potrà difendere la causa.

Sulla tomba di Amedeo.

Torino, 2. Il Re, oggi, insieme al Duca d'Aosta e al Principe Tommaso, Duca di Genova, giunto iersera da Spezia, si è recato a Superga a deporre una corona sulla tomba del defunto suo fratello Amedeo.

Stasera è partito per Monza ossequiato alla Stazione dai principi e dalle autorità.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
O	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
—	6.21*	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona)
M	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	8.20	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.?6	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona)

Ore pomeridiane

M	1.2	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.36	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona
O	3.25	»	Pontebba
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.30	»	Venezia
—	6.—**	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
—	7.—***	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.20	»	Venezia
—	5.—*	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
M	7.2	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	7.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
—	8.—*	»	S. Daniele (alla Staziane Ferr.)
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
—	11.—	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
—	2.—	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
O	3.05	»	Venezia
O	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
—	5.—**	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	5.5	»	Pontebba
D	5.6	»	Venezia
—	6.—***	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.43	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto. la

I treni con (*) circolano solo il lunedì di ogni settimana; i treni con (**) circolano tutti i giorni meno il sabato; i treni con (***) circolano solamente il sabato. —

Sul tratto dalla Stazione Ferroviaria fino alla Stazione della Tramvia P. G. circoleranno i seguenti treni: Partenza dalla R. A. alle 8.20, 9.40, ant. 1.20, 6.—, 7.—, pom. Da Porta Gemona per R. A. alle 7.56, 8.40, ant. 12.55, 5. 5, 6.22 pom.

Interessante!

Il sottoscritto proprietario della **Sartoria** *alla* **Città di Udine** *in Via Bartolini, avvisa che egli dà lezione a quei signori* **Tagliatori** *che intendessero perfezionarsi nell'arte del* **Taglio** *mettendoli in grado con solo 12 lezioni d' evitare i continui ritocchi che guastano la finitezza originale del lavoro e deturpano la loro vera forma primitiva, non senza annoiare ed impressionare il cliente fortemente.*

La Scuola ha per base la precisione e sicurezza inconfutabile pel perfezionamento.

Q. LEONELLI.

NB. *Prezzi da convenirsi.*

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V. *Savorgnana n. 14* *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO LA PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Mattioni G. e figlio Vincenzo

pittori-decoratori-verniciatori.

LABORATORIO VIA TOMADINI NUM. 7

UDINE.

Si eseguisce qualunque lavoro d'insegne semplici e decorate d' ogni dimensione, con le **rinomate vernici della premiata fabbrica Nobles et Hoare di Londra**. Riparazioni d' insegne deperite anche in legno. — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi, in oro e colori.

Decorazioni di stanze, applicazione carte da tappezzerie. — Coloriture ad olio e vernice.

A. V RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d' aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d' esportazion e[illegible] titi e genuini ***VINI DI SPAGNA*** ***Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante*** *ecc.*

Unico deposito per tutto il regno della benigna ***Acqualitico, alcalina, carbonica gazosa di Pelanz*** *(Ungheria)*. Anti-epidemica contro la difterite.

Per la Stagione Invernale

LE SIGNORE

troveranno dalla sottoscritta un richissimo assortimento di CAPPELLI - VESTITI - MANTELLI e PELLICCIE tanto nell'articolo finissimo come nell' andante su Modelli della più RECENTE NOVITA. — Per i forti acquisti fatti in questa Stagione sarà in grado di praticar PREZZI DELLA MASSIMA CONVENIENZA.

Trovasi pure bene assortita in confezioni per bambini, lingerie confezionate, Corredi da sposa.

L. FABRIS MARCHI.
Udine, Via Mercatovecchio.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C, Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E Modo di ridonare ad essi il colore primitivo della giovinezza

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

L' acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per rigature e fincature come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di H. ROEDEL di *Praga* e di A. LEONHARDI di *Bodenbach a/ Elbe*
Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti vasto assort.

DEPOSITO

Carta da impacco per uso Droghieri e Pizzicagnoli di propria fabbricazione — **Carta paglia** della premiata fabbrica S. Lazzaro Cividale — **Carta da scrivere e da lettere** — **Specialità in carte fantasia** — **Carte da tappezzerie** in disegni di tutta novità, d'ogni prezzo — **Buste da lettere e per uffici** — **Carte da giuoco delle** fabb. Murari di Bari, Ermanin di Genova — **Ceralacca** d'ogni qualità, speciale per Amministraz. Dazio Consumo, Uffici postali — **Registri Commerciali** in estesissimo assortimento — **Copialettere** d'ogni formato e legatura — **Astucci per regali** contenenti libro di preghiere, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie — **Articoli cancelleria e disegno** —

Globi e lanterne per illuminazioni — Globi Aereostatici varie forme Globi geografici

DEPOSITO: — Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere — Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc. — **Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione**

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Volete la salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

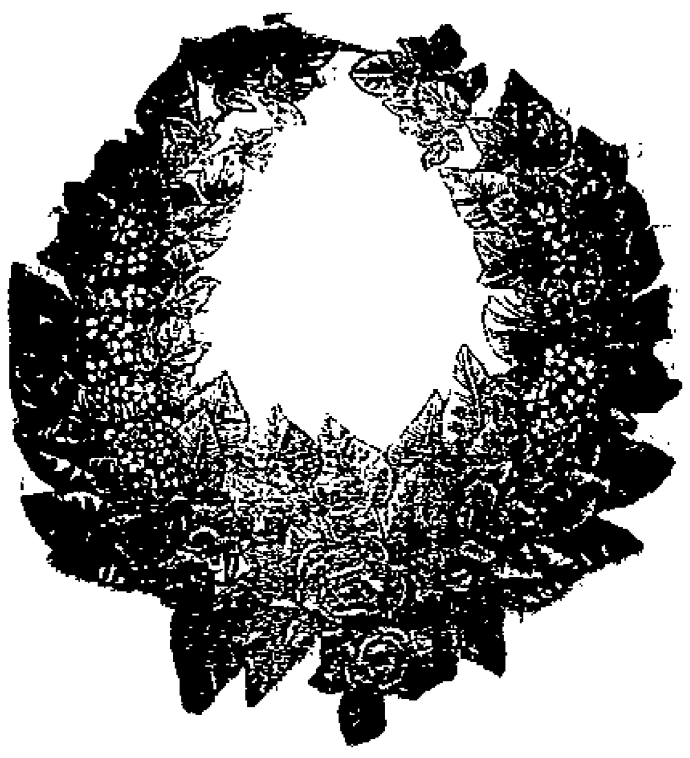
Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, Seltz e Soda.

Gentilissimo Sig. BISLERI
Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.
La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.
M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell' Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all' ora del Wermout
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

PENSATE AI VOSTRI MORTI!



Poveri morti! a voi corre il pensiero
in questi giorni di mestizia pieni;
nostro dolore non c'è chi raffreni
pensando a voi posanti in cimitero,

Come onorar vostre tombe davvero!...

E il poeta non sapeva andare avanti. Il sig. **Domenico Bertaccini** che vide il suo imbarazzo, gli venne in soccorso.
— Ecco — disse. — Quest' anno mi sono provveduto di un ricchissimo assortimento di

Corone

in metallo, in stoffa, in perle.

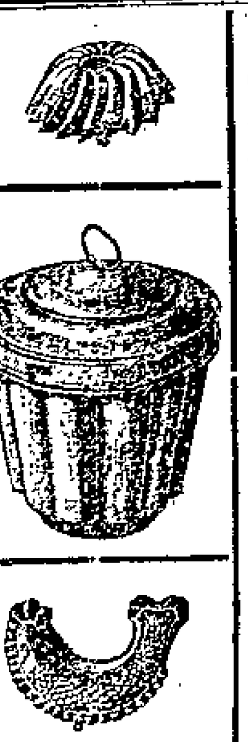
Chi ricorda con sincero dolore i suoi poveri morti e vuole onorarne davvero le tombe — con una memoria degna della loro virtù e del nostro affetto riverente. — venga al mio Negozio in via Mercatovecchio. E non solo **Corone**, ma **Lampade - fanali** - di bello aspetto Ed anche ho pensato quest' anno di fornirmi degli **appoggia - corone**, facilmente trasportabili. Così le tombe dei nostri poveri morti si potranno onorare con tutto decoro: e nei mesti giorni del primo di novembre il bello e monumentale nostro Cimitero presenterà aspetto nobile e solenne.
— Bravo, sior Meni — rispose il poeta. — È affatto inutile ch' io mi distilli il cervello a trovar fuori come onorar le tombe dei nostri diletti. Ella uomo pratico, ci ha pensato meglio di quel che potevo far io. Cosicchè basterà che io chiuda la mia... poesia con questi due versi:

Come onorar vostre tombe davvero?
Col' andare a comprar le corone, le lampade, gli appoggi - corone - belli, magnifici, a buon prezzo

in Mercatovecchio, negozio BERTACCINI.

AL GRANDE EMPORIO DI DOMENICO BERTACCINI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE



Chi vol magnar bomboni fàti in casa,
Come saràve a dir la zelatina,
Bodini e torte.. — Olà, sior mio, ch' el tasa;
Me fe' v gnir in bocca el' acquolina!

— Tasè vu, caro sior. hè ve dispiasa
De sentir anche un' altra sonadina.
Chi vol stromenti a 'er.. questi xé basa!...
Che làja ben il gàlo e la galina,

Per dar in tola un bonconcin da siori;
Ch' el vada in Mercavecio Bertacini
L' è un sior come ghe n' è pochi de lori.

L' Emporio de 'ste robe el tien in pronto;
E quel che mejo xè, pochi soldini
Se spende, chi ne vol Fiabe no conto.

Bon tempo o pur sglavini.
Sior Meni ride sempre e 'l xè contento
Co 'l vede de la zente andarghe drento.

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso, il grande poeta tedesco Göthe sul punto di morte
È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.
Immensi benefattori della umanità furono gl' inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candele e dei candelieri, delle Lumiere a becco — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.
Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio
riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, lumiere, lampioni, fanali....

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto depone qui alla pubblica disamina i titoli di premii da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
con negozio in via mercatovecchio

20 LIRE SETTIMANALI

Assicurate ad uomini e donne senza dover lasciare l' impiego attuale. Lavoro facile e da farsi in casa; copie in italiano, scritture diverse, ecc
Scrivere al Direttore Classe Laboriosa, 45, *Boulevard Ornano*, PARIS.

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie; acqua Alnsterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montivideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE partenze una volta al mese. Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata, 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofori G. B. — **Tarcento Sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare — **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia distinte collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario del Bianco, Domenico